

RIVISTA MILITARE EUROPEA



**Album
delle Uniformi**

Supplemento alla edizione inglese
della Rivista Militare

Novembre-Dicembre 1985

Spedizione in abbonamento postale gr. IV-70%

Lire 5.000



Direttore responsabile
Pier Giorgio Franzosi

Coordinatore dell'opera
Valerio Gibellini

Segretaria
Lia Nardella

Impaginazione e fotolito
Studio Lodoli - Roma

Stampa
Tipolito Giacchetti - Tarquinia

Condizioni di cessione per il 1985:

Un fascicolo: Lit. 5.000
Un fascicolo arretrato: Lit. 10.000

Abbonamento Italia: Lit. 28.000
estero Lit. 36.000. L'importo deve essere versato su c/c postale n. 22521009 intestato a SME Ufficio Rivista Militare - Sezione di amministrazione - Via XX Settembre 123/A - Roma.

I residenti all'estero possono versare l'importo tramite assegno bancario o vaglia internazionale.

Rivista Militare Europea
Casella postale 462
00100 Roma S. Silvestro

Foto Giancarlo De Zanet

L'aspetto inconfondibile del soldato francese del secondo Impero richiama alla memoria eventi bellici che ripetono, per uno strano destino, le vicende di glorie e di sconfitte del grande Corso.

L'armata militare francese, così fortemente influenzata dal ricordo del primo Impero, conosce in questo periodo momenti di grande prestigio e di popolarità che supera i confini d'Europa.

Ciò spiega perché l'aspetto non sempre gradevole delle uniformi del tempo sia stato ripetuto da molti eserciti.

La Rivista Militare Europea, per i giovani amatori delle uniformi, ristampa la prestigiosa opera di H.A. Eckert "Gli Eserciti tedeschi dal 1838-1843", sotto forma di raccolta di figure, inserite in ogni fascicolo. L'Album per la collezione potrà essere richiesto alla Rivista Militare Europea, Casella Postale 462, 00100 Roma San Silvestro.



"Il soldato europeo dell'Ottocento"
è il titolo dell'elegante volume di Uniformologia che potrete ottenere raccogliendo i fascicoli della Rivista Militare Europea e rilegandoli con una copertina che sarà prossimamente posta in vendita.



FRANCIA



L'abbondante materiale iconografico edito nel secolo scorso in Francia ha costretto la Redazione ad una scelta non facile: infine, l'«Album photographique des uniformes de l'Armée Française», pubblicato a Parigi nel 1866 da Alexis Godillot è stato prescelto tra le altre pubblicazioni, per la validità delle dettagliate informazioni che contiene e per l'originalità dell'esecuzione tecnica.

Si tratta, infatti, di una serie di 66 tavole costituite da fotografie chiare e ben leggibili colorate accuratamente a mano. Vi sono rappresentati sia i corpi della Guardia imperiale sia quelli della Linea oltre alla Gendarmeria, ai vari servizi ed alla Guardia nazionale.

Le armi e le specialità della Linea — oggetto principale del presente numero — presentano l'immagine complessiva di un esercito all'apice di un momento storico impegnato e ricco di eventi bellici, in Europa e fuori, di particolare fortuna per le armi francesi.

Che il prestigio da queste acquisito sia stato considerevole è dimostrato an-

che dal fatto che lo stile delle uniformi dell'Armata imperiale si è diffuso in tutti i continenti con influenze determinanti sulla moda militare della seconda metà del secolo, registrando segni di decadimento soltanto dopo Sedan.

È grazie alla larghezza dei mezzi destinati alle istituzioni militari da Napoleone III che è stata possibile la scelta di una gamma così notevole e ricca di tenute spesso riecheggianti il fasto del primo Impero, peraltro ineguagliato per buongusto e fantasia. Non mancano ovviamente aspetti che rispecchiano le mode contemporanee e che francamente non sono all'altezza della tradizione. Così, tra gli altri, si affermano definitivamente i caratteristici, stravaganti e brutti pantaloni color «garance», che soltanto gli implacabili campi di battaglia della prima guerra mondiale sono riusciti ad eliminare per sempre.

La rappresentazione fotografica, ravvivata dal colore, consente al lettore di giudicare al vero l'aspetto dell'Esercito francese del secondo Impero.



FRANCE



L'abondance du matériel iconographique édité in France pendant le dernier siècle a obligé la Rédaction à un choix pas facile du tout; finalement, l'«Album photographique des uniformes de l'Armée Française», publié à Paris en 1866 par Alexis Godillot, a été choisi parmi toutes les autres publications, grâce aux renseignements détaillés qu'il offre aussi bien qu'à son originale exécution technique.

Il s'agit, en effet, d'une série de 66 planches constituées par photographies nettes et bien lisibles colorées soigneusement à la main. On y représente à la fois les corps de la Garde Impériale, ceux de la Ligne, la Gendarmerie, les différents services et la Garde Nationale.

Les armes et les Spécialités de la Ligne — objet principal de ce numéro — présentent l'image globale d'une armée au sommet d'un moment historique engagé et riche en événements de guerre particulièrement favorables à la France soit en Europe soit en dehors.

Que le prestige acquis par les armes françaises ait été considérable est aussi prouvé par le fait que le style des

uniformes de l'Armée Impériale se répandit dans tous les continents et influença carrément la mode militaire de la deuxième moitié du siècle; les premiers signes de décadence apparurent seulement après Sedan.

Ce sont les larges moyens destinés aux institutions militaires par Napoléon III qui ont rendu possible le choix d'une gamme si considérable et riche en tenues évoquant souvent les fastes du premier Empire, inégalé d'ailleurs en ce qui concerne goût et phantasie.

Bien sûr, il ne manquent pas des aspects qui reflètent les modes contemporaines et qui franchement ne sont pas à la hauteur de la tradition. Il s'impose comme ça définitivement, parmi les autres, le caractéristique, extravagant et vilain pantalon en couleur «garance», que seulement les implacables champs de bataille de la première guerre mondiale réussirent à éliminer pour toujours.

La représentation photographique ravivée par les couleurs permet au lecteur de juger sous son vrai jour l'aspect de l'Armée Française du deuxième Empire.



FRANCE



The profusion of illustrative material printed in France during the last century provided the editorial staff with a far from easy choice: in the end the «Album photographique des uniformes de l'Armée Française», published in Paris in 1866 by Alexis Godillot, has been selected from among the other publications on account of the reliability of the detailed information it contains and of the originality of the technical reproduction.

In fact, the series of 66 plates comprises extremely clear and neat photographs which are hand-painted in colour: they depict the various corps of the Imperial Guard and of the troops of the Line as well as the Gendarmery, the various support services and the National Guard.

The various units and regiments of the Line, which are the main subject of this issue, give an overall picture of an army at its peak in a period full of history and campaigns, both in Europe and abroad, in which the French armies were particularly successful.

That the prestige thus gained was considerable is demonstrated by the fact that the style of the Imperial Army uniforms spread to all continents and influenced military fashion in the second half of the century, the first signs of decline occurring only after Sedan.

It is thanks to the abundance of the allocations from Napoleon III to the military institutions that it was possible to select such a remarkable range of uniforms, so rich and numerous, often recalling the pomp of the First Empire but never with the same good taste and fantasy. Needless to say, there are various details taken from current fashion but, frankly speaking, these are not up to the level of tradition. So, amongst others, we see the definitive adoption of the characteristic, extravagant and ugly «garance» trousers. Only the battlefields of the First World War succeeded in eliminating them entirely.

The photographs reproduced, enhanced with the colours allow the reader to judge the real appearance of the French Army of the Second Empire.



Tav. I



Tav. II



Tav. III



Tav. IV



Tav. V



Tav. VI



Tav. VII



Tav. VIII



Tav. IX



Tav. X



Tav. XI



Tav. XII



Tav. XIII



Tav. XIV



Tav. XV



Tav. XVI



Tav. XVII



Tav. XVIII



Tav. XIX

FRANCIA

Tav. I



Fanteria di linea
Infanterie de ligne
Infantry of the line

Tav. II



Fanteria di linea
Infanterie de ligne
Infantry of the line

Tav. III



Cacciatori
Chasseurs
Riflemen

Tav. IV



Zuavi
Zouaves
Zouaves

Tav. V



Fucilieri algerini
Tirailleurs algériens
Algerian riflemen

Tav. VI



Carabinieri
Carabiniers
Carabineers

Tav. VII



Corazzieri
Cuirassiers
Cuirassiers

Tav. VIII



Dragoni
Dragons
Dragoons

Tav. IX



Lancieri
Lanciers
Lancers

Tav. X

Cacciatori a cavallo
Chasseurs à cheval
Light cavalry



Tav. XI

Ussari
Hussards
Hussars



Tav. XII

Cacciatori d'Africa
Chasseurs d'Afrique
Riflemen of Africa



Tav. XIII

Cavalleria
Cavalerie
Cavalry



Tav. XIV

Scuola imperiale di cavalleria
Ecole imperiale de cavalerie
Imperial School of Cavalry



Tav. XV

Artiglieri
Artilleurs
Artillerymen



Tav. XVI

Soldati del Genio
Soldats du génie
Privates of the Engineers



Tav. XVII

Ambulanza
Ambulance
Ambulance



Tav. XVIII

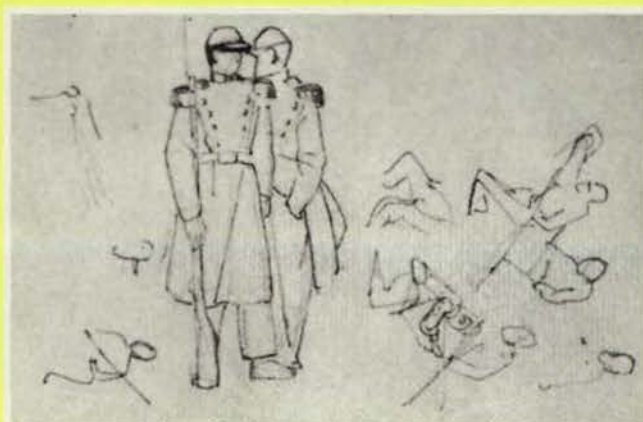
Soldati di amministrazione
Troupes d'Administration
Privates of the Administration



Tav. XIX

Zappatori - Pompieri di Parigi
Sapeurs - Pompiers de Paris
Sappers - The fire-brigade of Paris





Il 27 maggio 1859, poco dopo l'inizio della seconda guerra d'Indipendenza, sbarcava a Livorno un corpo di spedizione francese agli ordini del principe Girolamo. Le truppe giunsero dopo alcuni giorni a Firenze, accolte con molto entusiasmo dalla popolazione, e vi si trattennero sino alla metà di giugno. Il pittore Giovanni Fattori, che si trovò a vivere quegli eventi, ce ne ha lasciato testimonianza attraverso numerose opere: in questa pagina sono riprodotti un olio su tavola dal titolo «Soldati francesi» e due «Studi» tratti dal taccuino dell'artista.

